

Automotive. Il peso del continente è sceso dal 31 al 23% tra il 2007 e il 2016 - Made in Italy fuori dal gruppo dei big

Auto, Europa e Italia inseguono

Produzione mondiale prevista in aumento del 17,4% al 2020, a 112 milioni di veicoli

Filomena Greco
TORINO

Il mercato automobilistico cresce in maniera costante. Questa è la buona notizia. Ma l'Europa non ha ancora recuperato del tutto i volumi, produttivi e di mercato, che aveva dieci anni fa. Sono i dati con cui il Vecchio continente deve fare i conti per continuare a giocare la sua partita nell'Industry dell'auto, così come emergono nell'analisi dell'Anfia, l'Associazione delle imprese della filiera automotive. Analizzando i volumi, la produzione in Europa - 22 milioni di unità - è ancora sotto di tre punti rispetto al 2007 e scende al 23% della quota mondiale mentre le immatricolazioni (sopra i 20 milioni) sono più basse del 13%. Un assestamento probabilmente destinato a diventare strutturale, su cui però potrebbero incidere in positivo i bisogni di "mobilità sostenibile" e l'accelerazione nel rinnovo del parco circolante.

Industry in crescita

L'automotive è un settore che ha fatto da «volano della crescita per le economie delle principali aree di produzione», sottolinea il focus

IL FOCUS ANFIA

Il settore ha fatto da volano alla ripresa dell'economia nelle principali aree mondiali grazie ai pesanti investimenti in innovazione e tecnologia

dell'Anfia, capace di generare valore grazie ai pesanti investimenti in innovazione e tecnologia, ed effetti positivi sulle bilance commerciali. La tendenza è chiara secondo gli osservatori: nel 2020 la produzione mondiale - è la previsione di Business Monitor International - potrebbe superare i 112 milioni di autoveicoli, 17 milioni in più rispetto al 2016 (+17,4%), quando la produzione mondiale ha superato i 95 milioni. Se si guarda ai volumi, si tratterebbe del doppio rispetto al 2001. Merito della crescita dei Brics, Brasile, Russia, India e Cina: dal 2000 a oggi hanno quasi quadruplicato la quota mondiale di produzione, erano al 9,9% nel 2000 e oggi volano poco sotto il 40% (37,8%). La Cina è balzata dagli 8 milioni di autoveicoli prodotti nel 2007 agli oltre 28 milioni dell'anno scorso, detenendo il primato di paese produttore e primo mercato.

Dal 2007 al 2016 la domanda mondiale di autoveicoli è aumentata di oltre un terzo ma ha cambiato radicalmente struttura: i paesi industrializzati (Ue, Usa, Canada e Giappone) hanno visto ridurre il peso dei loro mercati di 13 punti, dal 57 al 44%, senza però perdere volumi - le immatricola-

zioni sono rimaste sui 41 milioni. mentre il mercato si è allargato: Brasile, Russia, India e Cina, con una domanda cresciuta del 118% sul 2007, hanno raggiunto il 37% delle vendite, 35 milioni di veicoli, più del doppio rispetto al 2007.

Il ruolo di Europa e Italia

Per l'Europa la sfida è quella di mantenere i volumi della produzione e accelerare il rinnovo del parco circolante per mantenere in positivo il mercato delle immatricolazioni. Se la produzione mondiale di autoveicoli continua a crescere progressivamente, del 4,7% nel 2016, l'Europa resta, insieme al Sud America, l'unica area sotto la quota di produzione del 2007. Questo sebbene l'anno scorso la produzione sia aumentata del 3%. Mancano all'appello circa 600 mila unità. L'area Nafta ha superato il suo record storico di produzione pur restando, a differenza dell'Europa, un importatore di autoveicoli. L'Asia si consolida al vertice, con una produzione passata in dieci anni da 30 a 51 milioni di unità. L'Italia registra una fase di recupero dei volumi ma sembra stabilmente fuori dalla classifica dei primi produttori mondiali.

Le tendenze di mercato

Premesso che il mercato dell'auto è dato in crescita nei prossimi anni, nel dettaglio gli analisti evidenziano alcune macro-tendenze. La Cina, ad esempio, vedrà la domanda di autoveicoli crescere in maniera più contenuta, +4,2% nel 2017 e +3,7% nel 2018 (fonte BMI) mentre l'India crescerà del 5%. Negli Usa le vendite di light vehicle sono date in calo dell'1,8% nel 2017 e in recupero nel 2018. L'Europa infine: secondo le analisi di PricewaterhouseCoopers (PwC) per Anfia, il mercato delle autovetture dovrebbe raffreddarsi quest'anno e crescere del 2,5% dopo il +6,5% dell'anno scorso. Pesante segno meno sul mercato inglese. Ma altrettanto importante, analizza l'Anfia, è la predisposizione all'acquisto che resta buona, accanto agli sforzi delle case produttrici per favorire le vendite con sconti. Il rovescio della medaglia resta la pressione sui margini delle case produttrici. Ma nel medio periodo l'attività regolatoria e le politiche pubbliche su sostenibilità e sicurezza, potrebbero contribuire a tenere vivaci le performance del settore e incidere sullo svecchiamento del parco circolante.

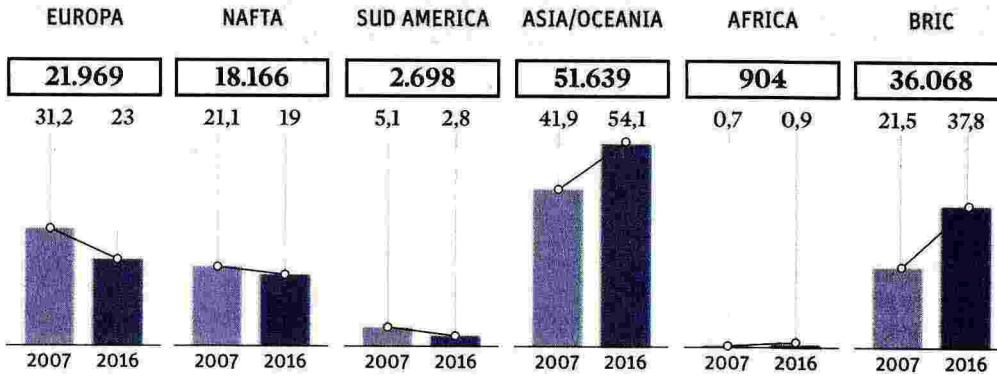
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le macro dinamiche del comparto

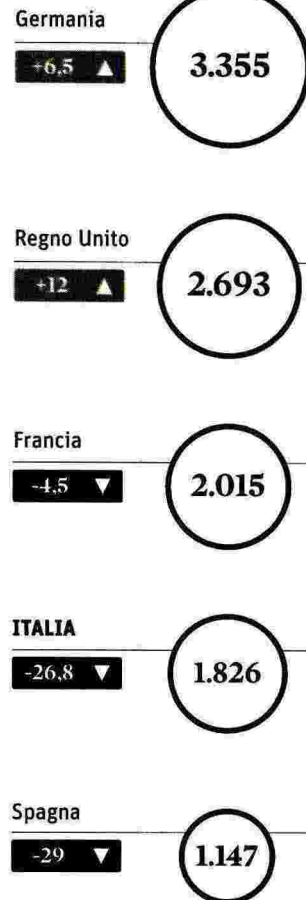
PRODUZIONE MONDIALE DI AUTOVEICOLI

Dati 2016 in migliaia di unità e quote percentuali di mercato



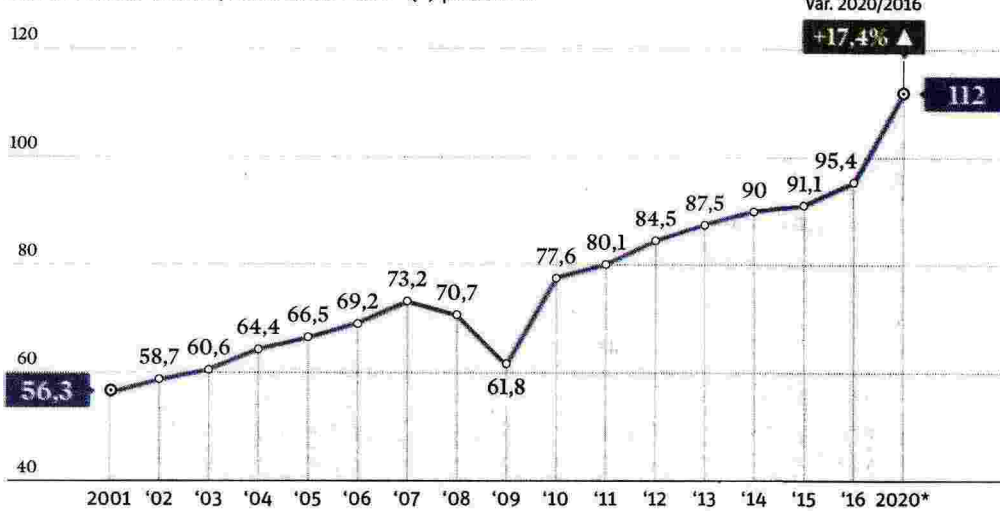
MERCATO AUTOVETTURE

Dati 2016 in migliaia di unità e var. % 2016/2007



L'EVOLUZIONE DEL SETTORE NEL MONDO

Dati in milioni di unità, trend 2001-2020 - (*) previsioni



Fonte: ANFIA - Pwc; Business Monitor International